

Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania

Presidente: prof. Mario Sorrentino

Componente: dott.ssa Genoveffa Tadonio

Componente: avv. Francesco Stabile

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Campania relativa all'anno 2023

Redatta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 8 bis, legge n. 190 del 2012

Approvata nella seduta dell'O.I.V. del 20 marzo 2024

INDICE

-	PREMESSA	3
1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
2.	IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL'OIV E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME	7
3.	LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	8
	3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione	8
	3.2. L'evoluzione del PTPCT della Regione Campania	11
4.	APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VERIFICA DELLA RELAZIONE	12
5.	RISULTANZE DELL'ANALISI	13
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	19

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)- Regione Campania – anno 2023

- PREMESSA

Conformemente all'articolo 1, comma 8 *bis*, legge n. 190 del 2012, con la presente nota di verifica l'OIV procede ad analizzare la Relazione del RPCT trasmessa con nota prot. 53891 del 31 gennaio 2024. L'impostazione metodologica adottata per la stesura di tale documento, in continuità col passato, non è solo ricognitiva delle attività realizzate dall'Ente nel corso del 2023 in tema di Trasparenza ed Anticorruzione – così come relazionate dal RPCT – ma anche di supporto all'Amministrazione nella gestione della delicata tematica trattata e dei processi ad essa correlati. Al di là dei compiti istituzionali assegnati, infatti, una verifica di più ampio respiro supera i limiti della mera constatazione delle attività realizzate, per rappresentarne criticità e punti di forza e contribuire al miglioramento progressivo del sistema organizzativo regionale.

Il ciclo dell'anticorruzione relativo all'anno 2023 trova nella relazione del RPCT il suo naturale epilogo e rappresenta, proprio in una logica di ciclicità, il punto di riferimento per l'anno corrente. In un'ottica di integrazione dei processi, anche con riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), disciplinato dall'art. 6 del D. L. n. 80 del 09 luglio 2021, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2021, n. 113, è importante analizzare, seppure brevemente, come l'Ente abbia affrontato la tematica in esame anche nel ciclo della Performance. I due documenti di programmazione indicati, infatti, approcciano alla delicata tematica della **prevenzione e repressione dell'illegalità nella PA** in modo diverso seppur complementare.

L'apposita sottosezione del PIAO, "Rischi Corruttivi e Trasparenza" (RCT) identifica gli eventi rischiosi, valuta gli stessi allo scopo di adottare le misure ritenute più opportune, atte cioè a prevenire la possibilità dell'avverarsi di fenomeni corruttivi. Il punto di partenza è rappresentato dal contesto organizzativo di riferimento: l'individuazione dei rischi e delle misure più appropriate rappresentano gli strumenti attraverso i quali è possibile monitorare i processi identificati come critici, attuando le azioni previste.

Il Piano della Performance (PP), anch'esso integrato all'interno del PIAO per l'anno 2023 come specifica sottosezione, invece, rappresenta lo strumento per tradurre in azioni concrete e misurabili le finalità del PIAO-RCT. Esso, inoltre, consente di coniugare la tutela della buona amministrazione con la performance delle strutture regionali, responsabilizzando i dirigenti. In realtà, in Regione Campania, la correlazione esistente tra performance e anticorruzione è andata consolidandosi negli anni recenti. L'aspetto relativo alla tutela dell'anticorruzione, intesa come attività amministrativa volta a prevenire l'insorgere di eventi penalmente rilevanti, incide non solo sulla performance delle strutture ma anche su quella individuale (cfr. art. 2 SMiVaP). Infatti, è previsto un obiettivo obbligatorio individuale in capo sia a tutti i dirigenti (*referito al tema della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con particolare riferimento a specifici output e/o alla previsione di strumenti di semplificazione e/o di organizzazione interna del lavoro ai fini dell'espletamento delle attività in questione*), sia ai dipendenti di categoria D, "*ove riferibili alle competenze assegnate*" (cfr. art. 8 SMiVaP).

Lo SMiVaP dell'Ente, nel corso degli ultimi anni, ha, pertanto, sottolineato tale aspetto, superando l'iniziale valorizzazione nel Ciclo della Performance dell'aspetto *corruzione* nei soli comportamenti organizzativi dei dirigenti. Pertanto, sono stati sempre più potenziati gli effetti che il rispetto (o meglio il mancato rispetto) delle norme sulla trasparenza e anticorruzione hanno sulla performance individuale e di struttura e, quindi, sugli istituti premiali previsti dai CCNL.

L'OIV ha preso atto dei progressi compiuti, anche in attuazione della disciplina relativa al PIAO, per quanto di seguito indicati:

- una regia condivisa nella stesura dei documenti programmatici (sottosezioni Piano della Performance e RCT), per una più diretta e immediata interconnessione tra gli stessi;
- il rispetto dei tempi nella predisposizione dei documenti di programmazione e di rendicontazione, per far sì che i risultati raggiunti possano essere applicati al ciclo successivo;
- l'integrazione dei sistemi informativi in uso.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che rileva ai fini della verifica in oggetto, è quello appresso riportato, distinto per fonti.

a) *Normativa e disposizioni dello Stato*

- **D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24**, in attuazione della Direttiva Europea sul *Whistleblowing* (2019/1937), che, abrogando e modificando l'assetto dispositivo previgente, ha imposto una rilettura normativa, raccogliendo in un unico testo regolativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle relative tutele dei segnalanti, sia nel settore pubblico che in quello privato;
- **D.L. 31 maggio 2021, n. 77**, convertito in L. n. 108 del 29 luglio 2021;
- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017.
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016).
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105**, Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 maggio 2015, n. 124.) Art. 7. Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione.
- **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (GU n.144 del 24-6-2014) - convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** -Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU n.129 del 4-6-2013)
- **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** -Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n. 204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255)
- **Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali** per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" **24 luglio 2013**

- **Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69** – Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia. (13G00116) (GU n.144 del 21-6-2013 – Suppl. Ordinario n. 50) convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (in S.O. n. 63, relativo alla G.U. 20/08/2013, n. 194)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013** in ordine alla legge n. 190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00006) (GU n.3 del 4-1-2013)
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190.** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto 12 marzo 2010** del Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche
- **Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.** Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 4 marzo 2009, N. 15.** Delega Al Governo Finalizzata All’ottimizzazione Della Produttività Del Lavoro Pubblico E Alla Efficienza E Trasparenza Delle Pubbliche Amministrazioni Nonché Disposizioni Integrative Delle Funzioni Attribuite Al Consiglio Nazionale Dell’economia E Del Lavoro E Alla Corte Dei Conti.
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 9 maggio 2001, n. 106)

b) Delibere/Determine ANAC

- **Delibera 17 gennaio 2023 n. 7** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022”;
- **Delibera 20 giugno 2023 n. 264**, aggiornata ed integrata dalla **Delibera 19 dicembre 2023 n. 601**, in materia di trasparenza dei contratti pubblici;
- **Delibera 17 gennaio 2023 n. 7** “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022”;
- **Delibera 9 giugno 2021 n. 469** “Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (cd. Whistleblowing);
- **Delibera 13 novembre 2019 n. 1064** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- **Delibera 21 novembre 2018 n. 1074** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Delibera n. 1208 del 22/11/2017** – “Approvazione definitiva dell’aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”;

- **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** – “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- **Delibera 28 dicembre 2016 n. 1310**: «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*».

c) Delibere CIVIT

- **Delibera 24 ottobre 2013, n. 75/2013**: «*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.Lgs. n. 165/2001)*»;
- **Delibera 4 luglio 2013, n. 50/2013** «*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016*».

d) Provvedimenti della Regione Campania

- **Delibera di Giunta Regionale n. 41 del 31 gennaio 2023**, ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025”;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 28 giugno 2022**, ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2022-2024”;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 1° marzo 2022** (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della Giunta Regionale della Campania);
- **L. R. Campania n. 119 del 28 dicembre 2021**, con cui, mediante l’art. 30, è stato modificato l’art. 5 della L. regionale della Campania 28 luglio 2017, n. 23 prevedendo, da un lato, che la Giunta regionale e il Consiglio regionale pubblicino, *ratione materiae*, sui propri siti internet istituzionali i dati, le informazioni e i documenti obbligatori per legge e, dall’altro, che la Giunta regionale, con un proprio regolamento da adottarsi nel termine di 90 giorni dall’adozione della legge *de quo*, disciplini le modalità di pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste l’obbligo di pubblicazione *ex lege*, superando le precedenti previsioni riportate nella tabella n. 4 a cui si rinvia;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 421 del 05 ottobre 2021**, con la quale è stato approvato il nuovo Allegato 4 “Trasparenza” del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 Giunta Regionale della Campania. La modifica si è resa necessaria a seguito della Delibera ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, ad oggetto “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della Delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”, mediante la quale sono state fornite nuove indicazioni in merito alla pubblicazione di leggi e regolamenti che enucleano i criteri e le modalità di assegnazione di benefici economici, comunque denominati, nonché gli atti di carattere amministrativo generale adottati in attuazione di regolamenti o leggi, che riguardano sia i sussidi, gli indennizzi, i premi, i contributi volti ad accordare un vantaggio economico a persone fisiche ed enti pubblici e privati che le prestazioni relative a servizi pubblici, caratterizzate, per lo più, da finalità socio-assistenziali.
- **Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 23 marzo 2021** (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 della Giunta Regionale della Campania);

- **Nota prot. 2021-2503/U.D.C.P./UFFICIO06 del 09/02/2021 U**, con la quale il Presidente della Giunta Regionale, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2021-2023, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 564 del 10/12/2020 ha individuato quali direttrici prioritarie nell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione in Regione Campania i seguenti ulteriori obiettivi strategici:
 - Prosecuzione delle attività di integrazione tra il sistema dell'anticorruzione e trasparenza e il sistema del ciclo della performance;
 - Avvio delle attività di informatizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - Potenziamento del processo di elaborazione e articolazione di misure di prevenzione del rischio corruttivo;
 - Potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate ai sensi delle disposizioni vigenti.
- **Delibera di Giunta Regionale n. 69 del 11 febbraio 2020** (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 della Giunta Regionale della Campania);
- **Delibera di Giunta Regionale n. 31 del 29 gennaio 2019** (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 della Giunta Regionale della Campania);
- **Delibera di Giunta Regionale n. 36 del 29 gennaio 2018** (Aggiornamento 2018 al Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 Giunta Regionale della Campania);
- **Delibera di Giunta Regionale n. 41 del 30 gennaio 2017** (Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 della Giunta Regionale della Campania);
- **Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 26 gennaio 2016** (Aggiornamento 2016 Programma per la Trasparenza 2015-2017);
- **Delibera di Giunta Regionale n. 66 del 23 febbraio 2015** (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017);
- **Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 41 del 31 gennaio 2014** (Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016).

2. IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL'OIV E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge. n. 190/2012 (come modificato dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del 2016), il RPCT redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione annuale sui risultati dell'attività per la prevenzione della corruzione dell'Ente, la pubblica sul sito istituzionale e la trasmette all'Organo di indirizzo politico e all'OIV.

Con comunicato del Presidente dell'ANAC dell'8 novembre 2023, il termine è stato differito al 31 gennaio 2024.

Con le comunicazioni di cui in premessa, il RPCT ha trasmesso la relazione, compilando la scheda predisposta dall'ANAC.

Come precisato dall'Autorità nel PNA 2019 e confermato nel PNA 2022, la relazione deve fornire una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nella Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. La relazione rappresenta, infatti, un importante strumento di monitoraggio (in un'ottica pluriennale) in grado di evidenziare l'attuazione dei programmi di prevenzione della corruzione e trasparenza, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste

rispetto a quelle attuate, le cui risultanze devono guidare l'Ente nella elaborazione del successivo PIAO.

Essa costituisce, inoltre, un elemento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione sottese alla sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e per l'elaborazione degli obiettivi strategici.

Fermo quanto premesso, in base all'articolo 1, comma 8-bis, del testo vigente della suddetta L. n. 190/2012, l'OIV verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

A valle del processo di analisi, effettuato secondo le modalità indicate in premessa, l'OIV riferisce all'Organo Politico ed all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Sulla base, quindi, del prefato assetto normativo e della specifica disciplina in materia, l'attuale articolo 4 – lett. K del vigente Regolamento n. 12 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”* prevede che l'OIV effettui *“la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli del Piano della performance e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, di cui al combinato disposto degli artt.44 del d.lgs. n.33/2013 e 1, comma 8 bis, L. n.190/2012”*.

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D. Lgs. 33/2013, l'OIV verifica che la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Detta verifica è stata già effettuata dall'OIV, per l'anno 2022, col documento approvato nella seduta del 30 agosto 2022 (pubblicato sul sito istituzionale regionale, nella sezione dedicata all'attività dell'OIV in *“Amministrazione trasparente”*).

3. LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione

L'ANAC con l'approvazione del PNA 2022 – delibera del 17 gennaio 2023 n. 7 – ha specificato che il mutato quadro normativo ha reso necessario, per le amministrazioni previste dal d.lgs. 165/2001, programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO.

La stessa Autorità, nel menzionato Piano, ha fornito gli orientamenti che contribuiscono a realizzare l'obiettivo di integrazione dei diversi piani confluiti nel PIAO, con particolare riferimento alla predisposizione della sezione dedicata all'anticorruzione ed alla trasparenza e alla sezione dedicata alla performance. Le indicazioni riguardano specificamente il miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti di quest'ultima per la programmazione successiva delle misure di prevenzione.

L'ANAC sostiene, altresì, che le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per le pubbliche amministrazioni ai fini del conseguimento dell'obiettivo di generare valore pubblico, mediante la riduzione del rischio della sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

L'adozione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione si è resa ancora più necessaria, da un lato, per le riforme strutturali connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, dall'altro, per l'adozione di deroghe alla legislazione ordinaria, introdotte per esigenze di maggiore celerità nella realizzazione di numerosi interventi di ammodernamento del Paese. Le premesse appena richiamate radicano, pertanto, l'esigenza, attraverso il nuovo PNA, di rafforzare

l'integrità pubblica e di disporre efficaci presidi di prevenzione della corruzione al fine di non vanificare i risultati attesi con l'incidenza di eventi corruttivi. Nello specifico, il PNA 2022 è diviso in due sezioni:

1. una prima parte volta a supportare i RPCT e, in generale, le Amministrazioni nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce delle recenti modifiche normative, con particolari indicazioni in merito alla predisposizione dell'apposita sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, l'ANAC ha posto particolare attenzione al monitoraggio di quanto programmato per una più effettiva verifica dei risultati attesi;
2. una parte più settoriale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è ricorso sia in occasione dell'emergenza pandemica che ha caratterizzato in special modo il biennio 2020 - 2021, sia per la necessità di realizzare interventi infrastrutturali di grande rilievo per il Paese. A tal fine, nella sezione del PNA 2022 di cui si discorre, l'ANAC ha inteso individuare, mediante la predisposizione di specifici Allegati al Piano, agili misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di scongiurare pratiche di *maladministration*, propedeutiche a eventi corruttivi o a fenomeni criminali ad esse connesse, mediante la previsione di opportuni contrappesi a presidio della trasparenza e dell'anticorruzione.

Al di là delle novità introdotte con l'adozione del PNA 2022, meritano un breve cenno le recenti delibere che hanno prescritto ulteriori raccomandazioni.

In primo luogo, con la Delibera n. 469/2021, l'ANAC ha pubblicato le Linee Guida in materia di *whistleblowing*. La disciplina, introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», prevede un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Con le Linee Guida *de quibus* vengono approfonditi i profili relativi all'art. 1 della L. 179/2017, concernente le segnalazioni in ambito pubblico. La Delibera in esame prescrive, per quanto qui di interesse, che le singole Amministrazioni prevedano, all'interno dei propri Codici di Comportamento, specifiche responsabilità in capo al RPCT. Questi, infatti, deve essere indicato quale soggetto a cui è imputato il compito di ricevere le segnalazioni e condurre l'istruttoria amministrativa e, inoltre, al fine di rafforzare le misure a tutela della riservatezza del segnalante, deve essere specificamente responsabilizzato, insieme agli eventuali soggetti che nell'Amministrazione possano conoscere le comunicazioni, in merito all'obbligo di segretezza delle notizie riferite dal *whistleblower*.

Sul tema, l'OIV, anche in continuità rispetto alle osservazioni rilevate nella scorsa nota di verifica, registra il progressivo adeguamento rispetto alle citate Linee guida fornite dall'ANAC, già avviato nel corso del 2022 in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale e l'Ufficio del DPO. Al riguardo, appare opportuno rilevare anche il recente mutamento normativo in materia. Con l'adozione del D. Lgs. n. 24/2023, che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 recante la nuova disciplina del *whistleblowing*, entrato in vigore nel luglio dello scorso anno, si è reso necessario, infatti, un adeguamento dell'intero sistema di gestione delle segnalazioni interne. Pertanto, simultaneamente alla implementazione della piattaforma *open source* messa a disposizione da ANAC, Regione Campania ha avviato un'attività di definizione delle modalità di inoltro delle segnalazioni interne. Tale attività è culminata con l'adozione della DGR n. 613 del 31.10.2023 con la quale è stato approvato il «*Disciplinare di organizzazione e gestione delle segnalazioni interne di illeciti nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale della Campania*». La nuova piattaforma è stata lanciata sul sito web istituzionale della Regione Campania nello scorso novembre, così come opportunamente rappresentato dal RPCT nell'Allegato n. 16 al PIAO, approvato con DGR n. 41 del 31.01.2024.

In particolare, la Direttiva recepita, ancorché in ritardo, protegge gli informatori da ogni forma di ritorsione, quali licenziamento, retrocessione, intimidazioni e inserimento nelle liste nere. Riconosce, altresì, accesso a misure di sostegno adeguate, in particolare informazioni e consulenza indipendenti e assistenza legale e individua misure correttive adeguate, quali provvedimenti provvisori e immunità dalla responsabilità per violazione delle clausole di non divulgazione previste nei contratti dei *whistleblower*. Merita, infine, particolare attenzione l'art. 4 della Direttiva in esame, poiché fornisce una definizione molto ampia di *whistleblower*, corrispondente a un'eterogenea categoria di soggetti quali: lavoratori dipendenti e autonomi, azionisti, facilitatori, volontari, tirocinanti, colleghi e parenti del segnalante, così da estendere anche a questi ultimi soggetti le tutele riconosciute al *whistleblower*.

Tra gli interventi normativi emanati si segnala, per coerenza tematica, il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in L. n. 108 del 29 luglio 2021, «*Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*». Per quanto qui di competenza, in relazione agli obblighi di trasparenza, si evidenzia la prescrizione di cui al comma 9 dell'art. 47 del citato Decreto che dispone l'obbligo di pubblicare sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 50/2016, i rapporti sulla situazione del personale, le relazioni di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzione, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria e di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei pensionamenti e prepensionamenti e della retribuzione effettivamente corrisposta.

Il costante aggiornamento delle indicazioni fornite dall'Autorità, anche mediante le novità fin qui evidenziate, consente di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il PNA, come è noto, costituisce un **atto di indirizzo** per le pubbliche amministrazioni e uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'ANAC ha evidenziato che le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico; al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Lo scopo, pertanto, è quello di fornire agli Enti obbligati ad aggiornare il proprio documento programmatico, le indicazioni per l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Confermando l'impostazione seguita nel passato viene ribadita:

- l'importanza che la programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza sia contestualizzata e tenga in debito conto la tipologia di ente, le sue dimensioni, il contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo;
- la natura del documento che non va considerato alla stregua di un documento "direzionale": nella sua predisposizione, il coinvolgimento di tutto il personale – soprattutto quello dirigenziale – è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e delle relative misure.

In conclusione, in piena aderenza agli obiettivi fissati dalla richiamata normativa, il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. Tali misure, in particolare, sono:

- misure di prevenzione oggettiva, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- misure di prevenzione soggettiva, che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

3.2. L'evoluzione del PTPCT della Regione Campania

Il PIAO per il periodo 2023/2025 ha assorbito, tra gli altri, anche il PTPCT, confluito in apposita sottosezione del documento programmatico, ed è stato approvato con DGR n. **41 del 31 gennaio 2023**.

Sullo stato d'attuazione del PTPC, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ha relazionato con la prevista Relazione annuale – anno 2023, trasmessa all'OIV, per il tramite della Struttura di supporto all'OIV, e pubblicata tempestivamente sul sito web istituzionale.

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025, nell'indicata ottica di attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza – in maniera sostanziale e non meramente formale – ha individuato e declinato le misure ritenute più attinenti al contesto organizzativo regionale.

Come segnalato nel paragrafo precedente, l'ANAC, nel PNA 2022 – nell'ambito del suo generale potere di indirizzo – ha raccomandato agli Enti di tener conto di diverse problematiche che, in massima parte, sono state sviluppate nell'apposita sottosezione del PIAO.

Passando ad una sintetica analisi della sottosezione del PIAO 2023-2025, si evidenzia che nelle premesse metodologiche il RPCT conferma la filosofia che ha ispirato la progettazione dello stesso che, in relazione ai principi metodologici dettati dal PNA 2022, si è basata sui seguenti criteri:

- 1) Prevalenza della sostanza sulla forma
- 2) Gradualità
- 3) Selettività
- 4) Integrazione
- 5) Miglioramento e apprendimento continuo

Di particolare interesse è la crescente attenzione mostrata negli anni nell'affinare le tecniche per la mappatura dei processi, attuata anche attraverso un costante supporto alle strutture regionali. Il processo seguito per la predisposizione della sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO negli anni evidenzia come tutte le SPL e le SSL abbiano partecipato sia alla mappatura dei processi che alla valutazione e trattamento dei rischi.

Anche per quest'anno, si registra la valorizzazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, non solo attraverso la prescrizione di comportamenti individuali dei dirigenti, ma anche attraverso l'obbligatoria previsione di obiettivi individuali e di struttura in materia.

Con riferimento a quest'ultimi lo SMiVaP assegna un importante ruolo al RPCT, sia in fase di definizione degli stessi che in quella di rendicontazione.

Il RPCT ha proposto, per il 2023, gli obiettivi trasversali di seguito indicati.

TAB n. 1 A- Obiettivi trasversali in materia di anticorruzione - SPL

Obiettivo Strategico Annuale per tutte le SPL			
Descrizione	Peso	Indicatore	Target
Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione	5	Riscontri forniti in maniera adeguata e tempestiva al RPCT /Riscontri richiesti dal RPCT	100%

Il tema dell'interazione tra la sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO 2023-2025 e il DEFRC 2023-2025 è trattato con riferimento alla specifica Linea d'azione n. 83 del DEFR "Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza", da implementarsi mediante "l'affinamento della mappatura dei processi gestiti dagli uffici regionali", "l'informatizzazione delle attività di definizione e monitoraggio dei prossimi Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) o sezione anticorruzione del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)", nonché mediante "la valutazione sulla riorganizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione trasparente per migliorare l'accessibilità dei cittadini/utenti". Analoga previsione è contemplata nella nota di aggiornamento al DEFR 2023 -2025 – linea d'azione n. 82.

La metodologia seguita per la gestione del rischio corruttivo, come di consueto, ha riguardato:

1. l'analisi del contesto interno ed esterno;
2. la valutazione del rischio, attraverso tre fasi: a) identificazione del rischio; b) analisi del rischio; c) ponderazione del rischio;
3. il trattamento del rischio, attraverso due fasi: a) individuazione delle misure; b) programmazione delle misure.

I processi analizzati per la valutazione del rischio sono riportati nella tabella sottostante. Nel 2022 sono stati individuati 328 processi (rispetto ai 279 del PTPCT 2021 e ai 244 del PTPCT 2020 e ai 188 del PTPCT del 2019). La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 ha censito, invece, **344 processi**.

Dall'analisi dei dati appena riportati, emerge che la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 prevede un numero di processi fondamentalmente assimilabile a quelli censiti nel corso dell'anno precedente.

4. APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VERIFICA DELLA RELAZIONE

Anche per l'anno 2023, così come per gli anni precedenti, la procedura di verifica della Relazione RPCT, è stata articolata nell'esame dei seguenti elementi:

I. **Conformità**, ossia la verifica che la Relazione:

- contenga tutte le informazioni richieste dalla normativa di riferimento usando la griglia predisposta dall'ANAC;
- sia stata pubblicata nel termine prescritto sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

II. **Coerenza dei contenuti** della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza indicati nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025. Tale verifica, sviluppata nel paragrafo 5 del presente documento, è riferita alle macro-sezioni in cui si articola la Relazione del RPCT e si basa anche sulle considerazioni già espresse dall'Organismo negli anni precedenti. Si rinvia, altresì, a quanto già segnalato nella nota sulla Verifica della coerenza tra PTPCT e Piano della Performance 2022, approvata con il verbale dell'OIV del 30 agosto 2022 (pubblicato in amministrazione trasparente), nonché a quelle relative agli anni precedenti.

III. **Formulazione giudizio di sintesi:** la procedura di verifica si conclude con la formulazione del giudizio di sintesi, sviluppato nel paragrafo 6, basato sulle evidenze e conclusioni che emergono dall'esame della Relazione.

5. RISULTANZE DELL'ANALISI

I. La conformità

Dall'esame della documentazione di riferimento emerge che la Relazione annuale 2023 del RPCT, elaborata sulla base della scheda predisposta dall'ANAC, seguendo le relative "Istruzioni per la compilazione", contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Dagli accertamenti effettuati risulta, inoltre, che la citata Relazione è stata pubblicata entro il termine prescritto del 31 gennaio 2024 sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti".

II. La coerenza dei contenuti

Dalla lettura della Relazione del RPCT per il 2023, l'OIV – seguendo l'impostazione già utilizzata dall'Organismo negli anni precedenti – ritiene di dover formulare le proprie osservazioni sulle macro-sezioni valorizzate nella scheda predisposta dall'ANAC.

5.1. Considerazioni generali

1.A Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione della Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema

L'analisi svolta, anche in riferimento a quanto riportato nella Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2023-2025, conferma i progressi registrati in passato in merito all'attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano. La relazione evidenzia che tali risultati sono stati conseguiti anche grazie al coinvolgimento diretto e fattivo delle strutture ordinamentali nelle diverse fasi di cui si compone il processo, con una loro maggiore responsabilizzazione e una più puntuale attuazione delle misure, anche attraverso il costante coinvolgimento della rete di referenti anticorruzione, individuati per ciascuna Struttura. Il monitoraggio è, tuttavia, in fase conclusiva a causa della concomitanza di ulteriori adempimenti relativi alla consuntivazione del Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2023 e della stesura del PIAO 2024-2026 e di ulteriori adempimenti e funzioni in capo al RPCT. Si segnala, infine, l'utilizzo di una nuova piattaforma informatica a supporto delle attività di definizione del prossimo Piano e di consuntivazione delle misure contenute nel PIAO 2023-2025.

1.C Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione

L'OIV prende atto del ruolo di impulso e di supporto svolto dal RPCT e dall'ufficio di supporto con riferimento, sia alle attività di formazione, sia di coordinamento operato con l'ufficio Performance, in linea con le raccomandazioni fatte dall'OIV negli anni. La formazione del personale che partecipa al processo di definizione del PTPCT fa crescere la cultura della legalità garantendo un presidio dell'anticorruzione e della trasparenza più sostanziale. Si segnalano, altresì, il raccordo con l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale nella definizione della piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni in materia di *whistleblowing* nonché nella realizzazione del nuovo portale a supporto delle funzioni del DEC in materia di appalti. La centralità del ruolo del RPCT (e dell'ufficio competente in materia di Performance – con riferimento agli obiettivi sul tema) deve garantire un governo del processo ed una costante verifica dei risultati raggiunti. In un'ottica ciclica e integrata, i risultati – anche infra-annuali –

registrati devono consentire l'attivazione dei meccanismi necessari al raggiungimento finale degli obiettivi programmati (con riferimento ad entrambi i cicli - Anticorruzione e Performance).

1.D Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione trasparenza del PIAO

Il RPCT riferisce che le difficoltà riscontrate nei cicli precedenti sono in via di superamento, sia grazie alle nuove risorse umane assunte a partire dal novembre del 2021, molte delle quali assegnate proprio alle attività in tema di anticorruzione e trasparenza, sia grazie all'introduzione della piattaforma digitale con la quale si è proceduto al monitoraggio dell'attuazione delle misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza dei PIAO, con una sensibile semplificazione e integrazione delle singole fasi del processo. Ciononostante, il RPCT lamenta ancora un'esiguità del personale assegnato alla propria struttura e, inoltre, prevede un'effettiva maggiore fluidità di funzionamento della nuova piattaforma nei prossimi anni, sulla scorta della considerazione che gli operatori dovranno acquisire maggiore dimestichezza con il nuovo applicativo informatico e proporre nuove soluzioni metodologiche a eventuali criticità funzionali. Con specifico riferimento alla trasparenza, si prevede, allo stesso modo, una più celere e immediata pubblicazione dei dati grazie a un'architettura di redazione diffusa presso i diversi uffici regionali responsabili, *ratione materiae*, dell'elaborazione dei dati, nonché un maggiore automatismo della pagina web "Amministrazione Trasparente", per la quale si attende a breve il prossimo *go live*, unitamente al nuovo applicativo procedimentale e al nuovo protocollo digitale. L'informatizzazione dei sistemi in uso di cui si discorre è, altresì, necessaria in un'ottica di una diversa gestione del personale. Il lavoro agile, infatti, inizialmente imposto dalla situazione emergenziale, rappresenta una delle modalità organizzative future, su cui insiste anche la stessa sezione Performance del PIAO 2024-2026. Esso potrà essere incentivato e produrre effetti favorevoli nella misura in cui sarà accompagnato da una gestione informatizzata di tutti i processi. Il RPCT segnala infine, quale ulteriore criticità, le molteplici riorganizzazioni ordinamentali succedutesi nel corso dell'anno che hanno comportato la necessità di verificare un'eventuale riallocazione dei processi già mappati.

5.2. Gestione del rischio

2.A Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

L'OIV, in relazione al monitoraggio periodico in materia di anticorruzione finalizzato a verificare la sostenibilità delle misure, sia generali che specifiche, prende atto delle attività descritte nella relazione. Nel corso del 2023, il RPCT ha effettuato un monitoraggio infrannuale che ha consentito una tempestiva conoscenza dell'idoneità delle misure programmate i cui esiti permettono di intervenire su indicatori e/o target programmati in caso di mutamenti del contesto o di eventi sopravvenuti. La piena conoscenza da parte di tutti gli attori delle criticità ancora presenti, infatti, garantisce la possibilità di un intervento correttivo immediato. Il RPCT, semestralmente, rendiconta sugli esiti del monitoraggio effettuato in materia di pubblicazione dei dati (cfr. punto 4G). Degna di nota, è, infine, l'utilizzazione, nel corso degli ultimi anni, del nuovo applicativo informatico GZOOM per la gestione del ciclo della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT dichiara, altresì, che le misure specifiche sono ancora in corso di monitoraggio e che, per quelle il cui consuntivo è stato esaminato, risultano tutte attuate eccezion fatta per quelle insistenti su fattispecie di processi e di attività che non sono state realizzate nel corso dell'anno a causa dell'assenza dei relativi presupposti.

2.B Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero

Come si evince nella relazione del RPCT, non vi sono eventi corruttivi verificatisi nel 2023 ma le attività corruttive indicate riguardano gli anni 2014, 2019 e 2020, non consuntivati nelle precedenti relazioni. Le fattispecie indicate dal RPCT per tali anni attengono all'*Acquisizione e gestione del personale* e ai *Contratti pubblici*.

2.C Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2023 erano state previste misure per il loro contrasto

Benché non si siano registrati eventi corruttivi nel corso del 2023, sono stati esaminati gli eventi corruttivi verificatisi nel corso degli anni precedenti, come specificato nel punto precedente, anche al fine di una più puntuale e dettagliata predisposizione della sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2024-2026.

2.E Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nel PNA 2022

L'OIV rinnova l'invito ad aggiornare costantemente i processi, anche in considerazione delle periodiche modifiche organizzative adottate dall'Ente. A tal proposito, il RPCT rendiconta effettivamente nuovi processi precedentemente non censiti, nonché la riallocazione di "fasi processo" già mappate. Inoltre, l'utilizzo di modalità di espletamento del lavoro diverse da quelle in presenza rappresenta un'ulteriore variabile da valutare in occasione della future mappature. Il Ciclo della Performance nella sua interezza può rappresentare lo strumento per rendere operative anche le attività di mappatura e di individuazione di misure specifiche delle singole strutture regionali, prevedendo obiettivi – individuali e/o di struttura – specifici e calati nelle realtà organizzative regionali. In questo modo potrà essere garantito sempre di più un approccio sostanziale e non formale alla tematica.

5.4. Trasparenza

4.A Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"

Il RPCT elenca gli articoli del D.lgs. 33/2013 per i quali l'informatizzazione è stata effettuata, evidenziando che sono state realizzate modifiche all'applicativo informatico E-Grammata al fine di adempiere costantemente agli oneri di pubblicazione dei dati. Attualmente, con la collaborazione dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale, le modifiche del citato applicativo sono ancora in corso al fine di adeguarlo alle indicazioni rese dall'ANAC con il PNA 2022 e con delibera n. 264 del 20/06/2023, con specifico riferimento alle cd. Schede pubblicità di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013.

Si coglie l'occasione per evidenziare, in proposito, la stretta connessione tra la tematica della trasparenza con quella della tutela dei dati personali che va monitorata anche attraverso specifiche attività formative.

4.B Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite

È stato implementato l'indicatore delle visite al sito istituzionale dell'Amministrazione. Il RPCT specifica che la piattaforma è pienamente rispondente alla normativa del GDPR e costantemente monitorata dal WAI (*Web Analytics Italia*), la piattaforma adottata da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale).

4.C Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico semplice

Il RPCT segnala n. 2 richieste che, tuttavia, non hanno richiesto adeguamenti nella pubblicazione dei dati.

4.D Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"

Il RPCT segnala n. 100 richieste di accesso civico generalizzato di competenza di n° 18 Strutture dirigenziali di primo livello su n. 33 attive.

4.G Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati

Il RPCT dà atto nella relazione che il previsto monitoraggio, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, relativo al II semestre 2022 ed al I semestre 2023 è stato effettuato ed è caratterizzato da due livelli di controllo (il primo, caratterizzato da un monitoraggio "totale" in capo alle singole strutture, con la collaborazione dei referenti anticorruzione e trasparenza; il secondo, in capo allo Staff del RPCT al fine di porre maggiore attenzione sulle criticità emerse dai report trasmessi dalle SPL). Il monitoraggio relativo II semestre 2023 è, invece, attualmente in corso.

Sono stati, altresì, effettuati il monitoraggio sul rispetto dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 da parte degli organi politici, nonché quello relativo alle sottosezioni coinvolte dall'attività di attestazione dell'OIV al rispetto degli obblighi di trasparenza indicati nella Delibera ANAC n. 201 del 13.04.2022.

4.H Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento

Il RPCT, nel segnalare un buon rispetto degli obblighi di pubblicazione, evidenzia alcune criticità. Esse sono riferibili, principalmente, ad una non completa automazione del flusso dati, ad incomplete o erronee compilazioni della prevista scheda di pubblicità all'interno dell'applicativo, ad errori di digitazione nell'applicativo E-Grammata e ad una interpretazione della normativa sugli appalti. L'attività di indagine complessiva sul contenuto e sull'architettura della sezione Amministrazione trasparente e delle relative sottosezioni effettuata nell'anno 2023, ha consentito comunque di colmare le lacune di volta in volta intercettate, anche mediante modifica ed aggiornamento delle maschere e dei flussi dell'applicativo informatico di adozione degli atti inerenti le sottosezioni Bandi di gara e contratti.

L'OIV auspica che siano adottate, già nel corso del corrente anno, tutte le misure organizzative, anche informatiche, per migliorare il sistema e superare gradualmente le criticità evidenziate.

5.5. Formazione del personale

5.A Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione.

Il RPCT dà atto dell'avvenuta erogazione della formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione. Infatti, nella piattaforma informatica regionale Blended learning dedicata alla formazione è presente un webinar - fruibile da parte di tutto il personale compreso i neoassunti - nel quale il responsabile dell'Ufficio disciplinare p.t. ed il RPCT p.t. illustrano il Codice di comportamento regionale vigente (approvato con D.G.R. n. 90 del 09.03.2021).

L'OIV, anche quest'anno, ribadisce l'importanza di una formazione continua. Essa consente, infatti, all'Ente un approccio maturo, consapevole e sostanziale agli obblighi previsti. Si conferma, inoltre, l'indicazione di affrontare congiuntamente i temi relativi all'anticorruzione, trasparenza, tutela della riservatezza e Performance, garantendo una reale integrazione tra il sistema dell'anticorruzione e trasparenza e il sistema del ciclo della performance. L'OIV ritiene, infine, utile che sia avviata un'attività di formazione anche sulla delicata tematica dell'etica e dell'integrità. Affinché il codice di comportamento possa rappresentare lo strumento operativo fondamentale per la lotta alla corruzione è necessario coltivare la cultura dell'etica professionale. A tal proposito, il Responsabile indica l'avvio dell'*iter* di modifica del Codice di comportamento, attualmente in fase di consultazione.

5.D Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti

La valutazione della “customer satisfaction” è ancora in itinere, sia per il corso, in fase di svolgimento, organizzato dalla SNA, sia per quello erogato sulle piattaforme IFEL ANCI. In particolare, il livello di gradimento degli utenti sarà valutato mediante la somministrazione di quesiti, a risposta chiusa, strutturato su più aspetti della formazione erogata. Al termine dei corsi, ancora in fase di erogazione, e della collazione delle risposte per quelli già terminata, saranno resi gli esiti, espressi in termini percentuali, sul gradimento degli utenti.

L'OIV, consapevole degli apprezzamenti registrati nel corso degli anni scorsi, auspica che l'Amministrazione prosegua l'attività di erogazione di corsi di formazione al personale dipendente.

5.6. Rotazione del personale

6.B Indicare se nell'anno 2023 è stata effettuata la rotazione dei Dirigenti come misura di prevenzione del rischio

Conformemente alle posizioni espresse dall'ANAC, anche l'OIV evidenzia come la concreta attuazione di tale misura rappresenta un elemento chiave del processo di contrasto alla corruzione. Già dal 2012 la legge anticorruzione (D.L. 190/2012) ha previsto che il RPCT verifichi l'effettiva rotazione degli incarichi nei settori maggiormente a rischio. Il RPCT segnala che non è stata applicata la misura della rotazione per insussistenza dei presupposti così come individuati dalla DGR n. 359/2022.

L'OIV auspica, altresì, che lo stesso principio sia applicato in occasione dell'assegnazione delle posizioni organizzative, a seguito delle modifiche intervenute nel CCNL.

6.C Indicare se l'ente, nel corso del 2023, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2022)

Il RPCT evidenzia le numerose modifiche organizzative intercorse nel 2023, per effetto delle variazioni ordinamentali e organizzative intervenute e mediante le quali si è provveduto tanto alla soppressione e creazione di Strutture dirigenziali di Primo e Secondo Livello quanto alla riallocazione funzionale delle Strutture medesime. La relazione del Responsabile, inoltre, pone l'attenzione anche sulle LL. RR. n. 14 del 21/10/2022 e n. 15/2023

5.7. Inconferibilità per incarichi dirigenziali d.lgs. 39/2013

7.A Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità

L'OIV prende atto dei controlli posti in essere (30% del totale delle dichiarazioni presentate), così come relazionato dal RPCT e auspica un costante monitoraggio delle apposite dichiarazioni rilasciate dal personale, dirigenziale e non, in merito.

5.8. Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali - d.lgs. 39/2013

8.A Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità

Il RPCT riferisce che il competente Ufficio presso la Direzione Generale per le Risorse Umane ha provveduto a un controllo a campione delle dichiarazioni rese. Nello specifico, sono state esaminate 41 dichiarazioni su 136 acquisite. Il Responsabile segnala che, almeno per quanto ai controlli già completati, non risultano situazioni di incompatibilità.

5.9. Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti

9.A Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi

Il RPCT dà atto che la procedura è stata già introdotta nel 2016 a seguito di approvazione della Delibera di Giunta n. 316 del 28.06.2016 ad oggetto “*Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della Regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.*”. L’OIV, tuttavia, ritiene opportuno implementare nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO misure atte a verificare, anche mediante controlli a campione sul personale dirigenziale e non, eventuali incarichi extra-istituzionali non autorizzati. L’implementazione del controllo *de qua* appare opportuna sulla scorta della considerazione che i meccanismi di controllo dovrebbero prescindere anche dalle eventuali segnalazioni pervenute.

9.C Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati

Il RPCT ha evidenziato la mancanza di segnalazioni al riguardo. L’OIV ritiene necessario introdurre meccanismi di controllo attivabili anche in assenza di segnalazione.

5.10. Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*)

10.A Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione

In merito, il RPCT ha risposto affermativamente.

Nello specifico, con l’adozione del D. Lgs. n. 24/2003, che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 recante la nuova disciplina del *whistleblowing*, entrato in vigore nel luglio dello scorso anno, si è reso necessario un adeguamento dell’intero sistema di gestione delle segnalazioni interne. Pertanto, simultaneamente alla implementazione della piattaforma *open source* messa a disposizione da ANAC, Regione Campania ha avviato un’attività di definizione delle modalità di inoltro delle segnalazioni interne. Tale attività è culminata con l’adozione della DGR n. 613 del 31.10.2023 con la quale è stato approvato il “*Disciplinare di organizzazione e gestione delle segnalazioni interne di illeciti nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale della Campania*”. La nuova piattaforma è stata lanciata sul sito web istituzionale della Regione Campania nello scorso novembre, così come rendicontato dal RPCT nell’Allegato n. 16 al PIAO, approvato con DGR n. 41 del 31.01.2024

10.D Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower

Il RPCT rappresenta che non sono pervenute segnalazioni

5.11. Codice di comportamento

11.A Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)

Con Deliberazione di Giunta n. 90 del 9 marzo 2021 è stato adottato il Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale, il cui testo è stato predisposto a seguito della procedura aperta di cui all’art. 54 del d.lgs. 165/2001 e del parere espresso dall’OIV. A seguito delle novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023, il Codice di comportamento è in fase di aggiornamento ed è stato pubblicato sul portale web dell’Amministrazione regionale per la relativa procedura di consultazione.

11.B Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)

Come per i precedenti anni, l'articolo 2, comma 3, del Codice di Comportamento estende l'ambito di applicazione anche ai soggetti di cui all'art. 2, c. 3, d.P.R. 62/2013. Si accoglie con favore, inoltre, l'aggiunta di un apposito articolo, precisamente l'art. 2-*bis*, che si rivolge specificamente a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo collaborano con Regione Campania, diversi dal personale regionale, così come suggerito dall'OIV nel corso della nota di verifica dello scorso anno.

5.12. Procedimenti disciplinari e penali

12.B Indicare se nel corso del 2023 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti

Nella relazione presentata, si evidenzia che nel corso del periodo compreso tra dicembre 2022 e novembre 2023 sono stati avviati n. 24 procedimenti disciplinari, quattro dei quali sono riconducibili a eventi corruttivi penalmente rilevanti.

12.D Se nel corso del 2023 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati)

Dei procedimenti disciplinari e suscettibili di essere penalmente rilevanti, si segnalano n. 31 procedimenti, sei dei quali si riconducono al medesimo procedimento penale o, comunque, a esso collegato e già istruito per il PTCPT 2021-2023.

12.E Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree)

Dal report realizzato dal RPCT, emerge che la maggior parte dei procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, sia penalmente rilevanti che non, afferisce a quei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario medesimo (n. 6 procedimenti). In misura nettamente ridotta, si evidenzia, altresì, che gli altri procedimenti riguardano le aree relative ai contratti pubblici (n. 3 procedimenti) e n. 1 procedimento relativo all'acquisizione e gestione del personale.

5.15. Pantouflage

15.A Indicare se sono stati individuati casi di *pantouflage* di dirigenti

Benché gli esiti dei controlli effettuati abbiano fornito riscontro negativo, l'OIV ritiene che le attività di verifica possano essere svolte in maniera uniforme, accentrando i compiti in capo ad un'unica struttura. Il PTPCT lascia, invece, il compito ai singoli dirigenti che non sempre hanno a disposizione strumenti idonei per le verifiche. Anche in questo caso accordi con altri Enti (Agenzia delle Entrate, ad esempio) potrebbero essere di aiuto per l'effettivo rispetto della normativa.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi della relazione del RPCT relativa all'anno 2023, alla stregua di quanto osservato già nello scorso anno, conferma i passi in avanti compiuti dall'Amministrazione nell'ultimo triennio. Le scelte organizzative compiute e la maggiore maturità degli attori hanno portato l'Ente

a superare la stasi registrata negli anni 2016-2018 e a predisporre e attuare misure per contrastare i fenomeni corruttivi (così come definiti dall'ANAC nel PNA 2019 e in quello del 2022) in maniera sempre più sostanziale.

Nell'ottica di una gestione ottimale dei processi per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, in coerenza ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, l'OIV intende formulare, in aggiunta alle osservazioni che hanno preceduto il presente paragrafo, alcune raccomandazioni finalizzate a incrementare il livello di responsabilizzazione degli attori (organo politico e dirigenti) a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali. La prevenzione della corruzione in una struttura amministrativa complessa, come quella della Regione Campania, deve avere come obiettivo principale l'elaborazione di misure che limitino e contrastino l'eventuale sviluppo di dinamiche e condotte corruttive.

Gli ulteriori sviluppi attesi dovranno riguardare:

- **Sistema informativo integrato.** È evidente il progressivo miglioramento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, assistite dalla procedura informatica già in uso per la gestione del ciclo della performance e della prevenzione della corruzione e della trasparenza. È auspicabile, quindi, un continuo miglioramento delle varie fasi che sottendono i processi individuati dalla relativa sezione del PIAO.
- **Evoluzione del portale trasparenza.** Si segnala che il Piano Nazionale di digitalizzazione e semplificazioni delle PP.AA. - promosso dal PNRR - propone la creazione di una piattaforma unica della trasparenza che consenta a tutte le Amministrazioni di caricare direttamente i dati in un unico spazio virtuale accessibile a chiunque. Il progetto, sicuramente degno di menzione, garantirebbe per l'Ente sempre maggiori standard di trasparenza consentendo anche un continuo *benchmarking* con le altre realtà pubbliche.
- **Pianificazione integrata delle attività.** Anche in merito alla più volte auspicata integrazione delle attività, l'OIV evidenzia quanto la disciplina del PIAO, introdotta dall'art. 6 del D. L. n. 80 del 09 luglio 2021, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113, abbia profondamente spinto l'attività di programmazione campana a una *vision* più integrata e coordinata. Sul tema, l'OIV evidenzia come la pianificazione del PIAO sia tesa a promuovere e garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per i cittadini e per le imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi amministrativi, mediante una maggiore semplificazione delle azioni di programmazione. Ciò rappresenta un notevole traguardo per l'Amministrazione regionale e un importante occasione per il territorio.
- **Condivisione partecipativa.** Come già riferito nel passato, si invita l'Amministrazione a potenziare i momenti di confronto con gli *stakeholder*, che sono titolari di un diritto/dovere alla partecipazione finalizzato al controllo sociale delle attività realizzate.
- **Ulteriori integrazioni alla sezione relativa al PTPCT del PIAO**
I risultati raggiunti nel tempo devono fungere da leva per l'ottimizzazione dei processi. In particolare, l'OIV ritiene opportuno segnalare:
 - a) **Pantouflage.** L'OIV, preso atto delle attività svolte, rinnova l'invito a razionalizzare il processo dei controlli, suggerendo un accentramento delle attività di verifica in capo a un'unica struttura. Per assicurare uniformità nelle verifiche, si potrebbe superare l'attuale previsione che lascia il compito ai singoli dirigenti che non sempre hanno a disposizione strumenti idonei per le verifiche.
 - b) **Mappatura dei Processi.** Il continuo e dinamico aggiornamento del processo di mappatura, coordinato dal RPCT, va ricordato con la descrizione dei procedimenti amministrativi rilevati ex art. 35 del d.lgs. 33/2013. Questi ultimi andrebbero aggiornati ed esposti in una modalità tale da consentire una più semplice ricerca. L'aggiornamento dei procedimenti consente di identificare al meglio i processi organizzativi dell'Ente, in conformità con quanto previsto dalla L. 241/90 e ribadito dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013. Il percorso va guidato e non deve essere eccessivamente autoreferenziale.

- c) **Formazione del Personale.** L'OIV registra con entusiasmo le numerose occasioni di formazione per il personale dirigenziale e per quello di comparto. L'Organismo ribadisce, anche in questa sede, l'importanza che la formazione sia intesa come funzionale alle attività svolte dal personale. L'OIV vuole, altresì, sottolineare l'esigenza di garantire la continuativa e progressiva formazione dei soggetti che partecipano al processo in qualità di strutture trasversali, affinché in maniera coordinata e consapevole garantiscano il necessario supporto alle strutture amministrative dell'Ente.

Concludendo, nel richiamare quanto affermato nelle pagine precedenti, l'analisi della Relazione del RPCT per il 2023 conferma una graduale crescita del sistema nel suo complesso, frutto anche della sedimentazione del modello organizzativo utilizzato. I risultati ottenuti, rispetto a quelli programmati, vanno nella giusta direzione.

Tutto ciò premesso, nei limiti delle osservazioni e delle raccomandazioni sopra riportate, con la presente si verifica la Relazione del RPCT per il 2023.

FIRMATO

Presidente dell'O.I.V.: Prof. Mario Sorrentino
Componente O.I.V.: Dott.ssa. Genoveffa Tadonio
Componente O.I.V.: Avv. Francesco Stabile